

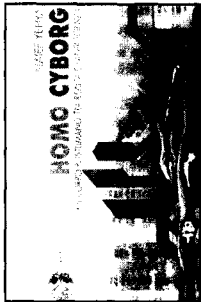
PROFUMO D'INCHIOSTRO

a cura di Giovanni Santambrogio

I libri nell'era di Internet

Scienza

Nel dialogo tecnologia-corpo cresce l'idea dell'uomo cyborg



Naief Yehya

**Homo
Cyborg**

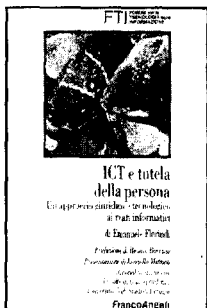
Elèuthera
Milano 2005

pagg. 160, € 14,00

Parte da una specifica idea di cyborg il pamphlet problematico e proiettato verso l'immediato futuro del giornalista scrittore messicano Naief Yehya, ex ingegnere e operativo a New York. Cyborg è chiunque «integri qualche tipo di tecnologia al proprio corpo». Arnold Schwarzenegger rientra tra i cyborg, ma anche un paraplegico che vive con un polmone artificiale. Uomo e innovazione tecnica hanno accompagnato da sempre la riflessione filosofica, ma da alcuni anni si assiste a una accelerazione delle applicazioni che cambiano il modo di vivere, creando attese e speranze prima impensabili. Tutto merito della ricerca e di quei centri avveniristici dove il domani sembra più un paesaggio di fantascienza che una prospettiva realizzabile. Quanto cyborg è presente nelle strutture sociali? Parecchio, seguendo i criteri dell'autore. Lo troviamo nelle imprese, negli eserciti, nelle situazioni di guerra, nel cinema, nella medicina, nella chirurgia. Non sempre il rapporto uomo-tecnologia rispetta le condizioni degli individui. Da qui le critiche di Yehya che propugna un umanesimo compatibile con l'innovazione senza essere eccessivi nella tecnofilia né altrettanto tecnofobi.

Diritto

Nuovi reati informatici, gli strumenti per difendersi



**Ict e tutela
della persona**

Un approccio multidisciplinare con implicazioni
in tutti i settori
di Emanuele Florindi
Professore di Diritto Informatico
Università di Milano
Giurista e informatico
collaboratore di "L'Espresso"
e "L'Espresso" online
FrancoAngeli

Emanuele Florindi

**Ict e tutela
della persona**

Franco Angeli

Milano 2005

pagg. 250, € 26,00

La definizione di reato informatico appassiona la dottrina da oltre vent'anni. La continua evoluzione tecnologica non ha finora consentito di approdare a una conclusione univoca, ma questo non significa che manchino normative precise e in continuo aggiornamento. Un dato è certo: per poter parlare di computer's crime è necessario che nel fatto sia presente un aleboratone ma non è ancora sufficiente. Occorre valutare con attenzione le modalità con cui viene compiuto il reato. Si parla di reati informatici propri e di reati informatici impropri a seconda della rilevanza avuta dal computer. Nella prima categoria si annoverano i virus, la violazione dei codici di accesso, delle comunicazioni informatiche, della pubblicità oppure la frode e lo spamming. Negli "impropri" si trovano i delitti contro l'onore, la prostituzione online, la pedofilia, il riciclaggio online, il furto informatico, la tutela del diritto d'autore. Emanuele Florindi, consulente di diverse Procure e responsabile del Centro studi e ricerche di Telefono Arcobaleno, analizza la rilevanza penale di comportamenti illegali (ad esempio joe job, dialer, sniffing) che stanno impegnando il legislatore. Un testo utile per gli operatori del diritto e dell'informatica interessati agli intrecci giuridici, criminologici e di tutela della privacy.

